



www.tricolore-italia.com

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione

SPECIALE

N. 243

**Giugno
2010**

Reg. Trib. Bergamo
n. 25 del 28/09/04

III TAVOLA ROTONDA INTERNAZIONALE

SULLA PACE IN LIBANO

Abano Terme (PD), 5 febbraio 2010



TERMAE HOTELS



Associazione
Regina Elena Onlus



Comando Militare Esercito
«VENETO»

PREMIO TARGA DELLA PACE 2010
AL
COMANDO MILITARE ESERCITO «VENETO»
E
III TAVOLA ROTONDA SUL TEMA:
“LE FORZE ARMATE ITALIANE
QUALE STRUMENTO DI POLITICA ESTERA
A SOSTEGNO DELLA PACE INTERNAZIONALE”

Abano Terme (PD) - Abano Grand Hotel
Venerdì 5 febbraio 2010 - ore 16,30

Con il patrocinio di



REGIONE DEL VENETO



Regione VENETO - Provincia di PADOVA - Comune di PADOVA - Comune di ABANO TERME (PD)
Comune di CODROIPO (UD) - Comune di BELGIOIOSO (PV) - Comune di POMPEI (NA)
Consiglio Nazionale Consulenti del Lavoro

Le Tavole Rotonde Internazionali sulla Pace, iniziativa promossa dall'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (Airh) e dalla Città di Pompei,

continuano a riscuotere un crescente d'interesse, non solo di pubblico ma anche fra le autorità civili e militari. Il terzo appuntamento, che ha

ricevuto i patrocini della Regione Veneto, della Provincia e delle Città di Padova e Pompei, dei Comuni di Codroipo e Bel-

(Continua a pagina 2)

Il Gen. Div. Enrico Pino, Comandante del Comando Militare Esercito Veneto, riceve la targa

gioso e del Consiglio Nazionale dei Consulenti del Lavoro, ha avuto luogo nei lussuosi locali del Grand Hotel di Abano Terme.

Organizzato dall'Airh e dal Comando Militare Esercito "Veneto", l'incontro ha riscosso un notevole successo di pubblico, numeroso ed altamente qualificato, e presso gli organi d'informazione della carta stampata e della televisione.

E' stata un'occasione utile per approfondire, in modo anche tecnico ed originale, le strategie applicate dalle forze militari italiane nel loro sforzo, delicato e complesso, teso ad arginare i conflitti su mandato del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, e, per quanto possibile, ad aiutare ed assistere la popolazione civile, assicurandone il sostentamento e la protezione.

In apertura dell'evento è avvenuta la consegna del premio *Targa della Pace 2010* al Gen. Dr. Enrico Pino, Comandante del Comando Militare Esercito "Veneto".

Il premio, istituito nel 2004 e patrocinato da S.M. il Re del Marocco Mohamed VI e da S.A.S. il Principe Sovrano di Monaco Ranieri III, riconosce l'impegno nella diffusione del valore universale della pace ed è stato conferito ad altissime personalità, organizzazioni ed amministrazioni civili e militari, come S.S. Benedetto XVI, S.A.S. Alberto II, Principe Sovrano di Monaco, il Reggimento Artiglieri a Cavallo "Voloire", l'Associazione dei



Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta, la Città di Pompei, il Comune di Codroipo ed il Reggimento Lancieri di Novara.

Dopo i saluti della autorità presenti, ha introdotto il convegno il Cav. Gr. Cr. Dr. Francesco Carlo Griccioli della Grigia, Presidente Onorario dell'Airh.

Sono quindi intervenuti i relatori, che sviluppando in modo contemporaneamente preciso e chiaro i temi loro assegnati hanno offerto ai convenuti un quadro interessante e completo del tema di questa tavola rotonda: *"Le Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale"*.

Ha iniziato l'On. Gianni De Michelis, proponendo un quadro dell'evoluzione della politica estera italiana dal secondo dopoguerra del XX secolo ad oggi.

E' quindi intervenuto il Gen. Div. Enrico Pino, che con l'efficace supporto di mezzi visivi ha illustrato l'importanza delle Forze Armate italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale.

Il Ten. Col. Gualtiero Jacono ha quindi sviluppato il tema, descrivendo il ruolo della Brigata Ariete nell'Operazione Leone 6 in Libano.

E' seguito l'intervento del Col. t. ISSMI Fabio Polli, che ha proposto un quadro sintetico e significativo delle attività della Task Force Italbatt 11 durante la medesima operazione.

Pur trattandosi di argomenti di per sé piuttosto tecnici, l'efficace e chiara esposizione di tutti i relatori ha catturato l'interesse di tutto il pubblico, anche della parte meno avveza alla trattazione di argomenti di questo genere, contribuendo così in modo efficace alla diffusione di un'autentica cultura della pace internazio-



nale, così lontana dal pacifismo di maniera, usualmente superficiale, ignaro delle reali situazioni e strumentalizzato per fini di parte.

Ha concluso il convegno il Vice Presidente AIRH Delegato agli aiuti umanitari ed alla protezione civile, Comm. Gaetano Casella.

Abano Terme, una delle più famose località termali d'Europa ed il principale centro delle terme euganee, ha una popolazione di 19.159 abitanti e sorge in una zona vulcanica spenta, a 10 km sud-ovest da Padova, nella sua area metropolitana. La città si distende lungo il margine nord-orientale dei Colli Euganei, con un'altitudine media s.l.m. di m. 14. I suoi abitanti si chiamano *aponensi* o *abanesi*.

La principale attività è data dal turismo legato agli stabilimenti termali, legata alle sue acque clorurato-sodiche bromiodurate litiose, radioattive, termali (87°C), conosciute fin dall'antichità. Le acque arrivano dalle Alpi e scorrendo sotto terra sgorgano dal Poggio di Montirone.

La città è divisa in due centri: uno storico e l'altro prettamente turistico.

Il centro storico offre il Duomo di S. Lorenzo con il suo campanile costruito in due epoche diverse: la base, dotata di mattoni più grezzi è del X secolo, la parte superiore è del XIII secolo. Conserva diverse opere d'arte di notevole pregio: alcune tele della scuola di Jacopo Ceruti detto *il Pitocchetto*, e Pietro della Vecchia, Amleto Sartori, J. K. Henrici, Mario Pinton, Luigi Strazzabosco, Giorgio Scalco, Enrico Ghiro, Aristide Ghiro, Imerio

Il Presidente Onorario dell'AIRH Onlus accoglie i suoi Confratelli della delegazione di Venezia del Sovrano Militare Ordine di Malta, guidata dal Delegato Granpriorale, Cavaliere d'Onore e Devozione Nob. Prof. Franco Marin



Trvisan. Vi sono poi numerose ville patrizie: villa Rigoni Savioli, costruita nel 1557 da Nicolò Malipiero, in stile palladiano, con begli affreschi attribuiti a Giovan Battista Zelotti; Villa Bassi Rathgeb (già villa Dondi Dall'Orologio poi Zasio) con affreschi attribuiti al Buttafogo o all'Aliense.

A Monteortone c'è il Santuario della Beata Vergine della Salute, con un pregevole ciclo di affreschi di Jacopo da Montagnana ed una Crocifissione di Palma il Giovane.

Nella parte turistica vi è la Pinacoteca del Montirone, che custodisce parte della Collezione Bassi, con opere di artisti del '700 veneziano. Appena fuori di Abano si trova il Monastero di S. Daniele e, lungo la strada che collega Abano con la frazione di Feriole (spartita con i comuni di Selvazzano Dentro e Teolo), si trova la villa Cittadella Vigodarzere (ora Gottardo) dove si rifugiò Ugo Foscolo per scrivere il celebre romanzo epistolare *Le ultime lettere di Jacopo Ortis*.

Abano Terme è conosciuta fin dal VI secolo a.C. L'antico centro si trovava nel territorio dell'attuale Comune di Montegrotto Terme, come documentano gli scavi archeologici ed i numerosi reperti conservati nei musei archeologici di Padova

ed Este. L'importanza che il luogo aveva nell'antichità è documentata dalle citazioni di numerosi scrittori latini, tra cui Plinio il Vecchio, Marziale, Tito Livio (che secondo una tradizione non confermata, qui sarebbe nato), Svetonio, Cassiodoro, Claudiano, con la denominazione di *Aquae Patavinorum*. Qui sarebbero nati i poeti Gaio Valerio Flacco ed Arrunzio Stella. Si fa ricondurre l'origine del nome ad Aponus, il dio delle acque termali, che a sua volta risalirebbe ad una radice indoeuropea "Ap" che significa "acqua". Le antiche terme occupavano una vasta area sul versante orientale dei Colli Euganei e raggiunsero il massimo splendore in età imperiale.

Svetonio, che scrive tra il I ed il II secolo, riferisce che Tiberio, recandosi a guerreggiare in Illiria, si fermò ad Aponus per consultare l'oracolo circa l'esito della guerra: avuto un responso favorevole,



gettò nella fonte alcuni dadi d'oro che erano ancora visibili ai suoi tempi. Con la caduta dell'Impero romano, anche le terme decadde, tanto che Teodorico, tramite il suo ministro Cassiodoro, inviò una lettera all'architetto padovano Aloisius, perché provvedesse al restauro dei palazzi. Intorno al IX secolo, l'antico centro termale cominciò a sdoppiarsi ed il termine *Aponus* indicò il territorio dell'odierna Abano Terme. Le prime notizie certe dell'esistenza, in epoca medievale, di un centro abitato risalgono all'anno 971 e sono contenute nella *Chronicon Farfensis* redatto da Gregorio da Catino e riferiscono dell'esistenza in Abano di una chiesa dedicata a S. Lorenzo.

Nel 1167, Cecilia appena quattordicenne aveva ereditato dal padre, Manfredi dei Conti di Abano, un considerevole patrimonio. Il suo tutore, Spinabello da San-

drigo, desideroso di accasarla degnamente, la promise in sposa a Gherardo, figlio di Tisolino della nobile famiglia dei Camposampiero. Ma Ezzelino I il Balbo, suocero di Tisolino, brigò in modo da dare in sposa Cecilia al proprio figlio Ezzelino II il Monaco.

Lo scorno e l'affronto per i Camposampiero fu enorme: per vendicarsi, Gherardo, approfittando di un viaggio che Cecilia aveva intrapreso da Bassano del Grappa per visitare i suoi territori in Abano, rapì la giovane facendole violenza. Ezzelino II ripudiò Cecilia e, con l'appoggio del padre, prese le armi contro i Camposampiero in una lotta che doveva durare a lungo con stragi e distruzioni da ambo le parti e che si inquadrava nel più ampio contesto delle lotte fra il Papato e l'Impero. Ad Abano ebbe i natali, nel 1257, il celebre medico, filosofo, astrologo ed alchimista Pietro d'Abano, che tanto contribuì alla diffusione della filosofia aristotelica rivisitata da Averroè.

Abano seguì, nel Medioevo, le sorti della città di Padova e con essa, passò, nel 1405, sotto il dominio della Repubblica di Venezia. Più volte distrutta prima dagli Ezzelini e poi dagli Scaligeri, Abano ebbe nuova fioritura a partire dal '500, quando le grandi famiglie padovane (Cittadella-



Ugo Foscolo

Vigodarzere, Dondi dall'Orologio, Capodivacca, Treves) e veneziane (Mocenigo, Malipiero, Morosini e Todeschini), alcune delle quali qui insediatesi già da alcuni secoli, diedero grandissimo impulso all'agricoltura ed alle cure termali.

Con la caduta della Serenissima, nel 1797, la nobiltà fu costretta a vendere i propri beni ad alcune famiglie della ricca ed industriosa borghesia padovana (Trieste, Sacerdoti, Luzzatti e Sette). Queste famiglie investirono forti capitali per migliorare la ricettività termo-alberghiera e diedero impulso ai primi studi scientifici sulle proprietà terapeutiche delle acque termali, ponendo così le basi della città moderna, la cui economia ruota proprio sul termalismo.

Dal 5 febbraio 1918 al luglio del 1919, Abano Terme fu sede del Comando Supremo del Regio Esercito, ospitando tutte le più alte personalità dell'epoca: Armando Diaz, Capo di Stato Maggiore del Regio Esercito, Pietro Badoglio e Gaetano Giardino, entrambi Sotto-Capo di Stato Maggiore, Ugo Cavallero all'epoca Colonnello addetto all'Ufficio Operazioni, e futuro Capo di Stato Maggiore, Ugo Ojetti, ufficiale addetto alla salvaguardia delle opere d'arte, giornalista, scrittore e futura grande firma del Corriere della sera, Gabriele d'Annunzio, Capitano pilota, che qui progettò il celebre volo su Vienna, Ferruccio Parri, ufficiale addetto al Comando e futuro Presidente del Consiglio, Giovanni Gronchi, all'epoca Capitano addetto all'Ufficio Stampa del Regio Esercito.

(Continua a pagina 7)

TRICOLORE

Quindicinale d'informazione stampato in proprio
(Reg. Trib. Bergamo n. 25 del 28-09-04)
© copyright Tricolore - riproduzione vietata

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione:

v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)
E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

Comitato di Redazione:

V. Balbo, A. Casirati, B. Casirati,
L. Gabanizza, G.L. Scarsato, V. Schinnici,
G. Vicini

Tutto il materiale pubblicato è protetto dalle leggi internazionali sul diritto d'autore. Ne è quindi proibita la diffusione, con qualunque mezzo, senza il preventivo consenso scritto della Redazione.

Il materiale pubblicato può provenire anche da siti internet, considerati di dominio pubblico.

Qualora gli autori desiderassero evitarne la diffusione, potranno inviare la loro richiesta alla Redazione (tricoloreasscult@tiscali.it), che provvederà immediatamente. Gli indirizzi e-mail presenti nel nostro archivio provengono da contatti personali o da elenchi e servizi di pubblico dominio o pubblicati.

In ottemperanza alle norme sulla tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento di dati personali, in ogni momento è possibile modificare o cancellare i dati presenti nel nostro archivio.

Nel caso le nostre comunicazioni non fossero di vostro interesse, sarà possibile interromperle inviando una e-mail alla Redazione, elencando gli indirizzi e-mail da rimuovere e indicando nell'oggetto del messaggio "Cancellami".



Tricolore aderisce al Coordinamento
Monarchico Italiano



Tricolore aderisce alla Conferenza
Internazionale Monarchica



Questo periodico è associato alla
Unione Stampa Periodica Italiana



Statua di Pietro d'Abano



Il Cav. Gr. Cr. Nob. Dr. Francesco Carlo Griccioli della Grigia introduce il convegno



Fra i saluti delle autorità, quello del Cav. Gr. Cr. Dr. Alberto Casirati, in rappresentanza della *Convention pur l'Europe*, sodalizio internazionale con sede in Francia aderente al CMI



Intervento del Gen. Giovanni Albano, in rappresentanza della Città di Pompei



Comm. Gaetano Casella



L'intervento del Comandante del Comando Militare Esercito "Veneto", Gen. Div. Enrico Pino





SOVRANO MILITARE ORDINE OSPEDALIERO
DI SAN GIOVANNI DI GERUSALEMME DI RODI E DI MALTA

CONSIGLIO DI GOVERNO

IL VICE PRESIDENTE

Egregio Generale,

scusandomi del ritardo nel rispondere al suo cortese invito ad intervenire alla III Tavola Rotonda sulla pace che si terrà ad Abano Terme, dovuto ad una mia assenza da Roma, sono spiacente di essere impossibilitato ad essere presente alla manifestazione e pertanto delegherei il caro amico nob. Francesco Griccioli della Grigia, cavaliere d'Onore e Devozione, a rappresentare il nostro Ordine.

Mi consenta, signor Generale, di cogliere questa occasione per ringraziarla della cortesia che Ella in tante occasioni riserva alla mia persona e vorrei pregarla di farmi conoscere una sua eventuale venuta a Roma per poterla incontrare.

Rinnovandole i miei ringraziamenti La prego di accogliere i miei cordiali saluti

Fausto Solaro del Borgo

Al Generale
Ennio Reggiani
Presidente dell'Ass.ne Int. Regina Elena
MODENA

e p. c. al Nob.
Francesco Griccioli della Grigia
Cav. d'On. e Dev. del S.M. Ordine di Malta
FIRENZE

PALAZZO MAGISTRALE VIA CONDOTTI, 68 – 00187 ROMA

Intervento del**Cav. Gr. Cr. Nob.****Francesco Carlo Griccioni****Nobile di Firenze e Nobile di Siena**

Cavaliere d'Onore e Devozione del

Sovrano Militare Ordine di Malta

Presidente Nazionale Onorario dell'AIHR

*Autorità,**Signori Comandanti,**Signore e Signori Presidenti di Associazioni,**Amici dell'Associazione Internazionale Regina Elena,**Signore e Signori,*

sono lieto di essere qui in rappresentanza del Nobile Fausto Solaro del Borgo, Marchese di San Dalmazzo, Gran croce di Onore e Devozione in Obbedienza del Sovrano Militare Ordine di Malta e Vice Presidente del Consiglio di Governo dello stesso Ordine, e come Presidente Onorario dell'Associazione Nazionale Regina Elena Onlus, oggi ad Abano Terme dove, con il patrocinio della Città, delle Città di Padova, di Belgioioso, di Codroipo e di Pompei, della Provincia di Padova e della Regione Veneto, la nostra Associazione ha potuto organizzare questa III Tavola Rotonda Internazionale con il Comando Militare Esercito "Veneto".

Ringrazio di cuore i rappresentanti di tutte le istituzioni per l'aiuto che hanno saputo e voluto dare a questa nostra iniziativa. Ricordo che la prima Tavola Rotonda è stata a Pompei il 4 Marzo 2009: mi fa molto piacere che il Sindaco Avv. Claudio D'Alessio abbia delegato il buon amico Comm. Generale Giovanni Albano, che ne fu efficiente organizzatore e moderatore, a rappresentare la "Città della Pace". Caro Generale, considero la sua presenza altamente simbolica a conferma dei profondi legami fra noi esistenti e come messaggio per ricordare a tutti che l'Italia, OGGI PIU' CHE MAI, È UNA E INDIVISIBILE.

Ricordo anche che la seconda Tavola Rotonda si è tenuta il 16 Settembre 2009 nella stupenda Villa Manin a Codroipo in Friuli.

Ringrazio calorosamente il rappresentante del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro perché ha voluto partecipare ai due eventi suddetti ed anche perché il Consiglio Nazionale ha dato il patrocinio al progetto di Targa Bronzea sulla quale è inciso l'appello alla Pace, rivolto ai Capi di Stato da S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, nostro Presidente Internazionale. Questa targa fu de-

posta al Rifugio Regina Margherita ed una copia, poco fa, è stata concessa al Comando Militare Esercito "Veneto".

Sono particolarmente onorato di aprire questi lavori alla presenza di numerose autorità, personalità ed associazioni combattentistiche, d'arma e di volontariato.

Saluto con cordialità i qualificati oratori, civili e militari, che evocheranno la loro esperienza e le loro conoscenze sul ruolo delle Forze Armate Italiane, ruolo del quale accennerò brevemente più sotto.

Nella storia millenaria del Mediterraneo i legami tra l'Italia e il Libano sono profondamente radicati. I nostri Paesi, crocevia su due sponde del *Mare Nostrum*, hanno intrecciato nel corso dei secoli numerosi scambi con altri Paesi ed in diversi settori. Sin dal 2003, l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus ha inviato in Libano aiuti umanitari per un valore di oltre 2 milioni di Euro, collaborando, dal punto di vista logistico con il Contingente militare italiano e congiuntamente alle Delegazioni di Verona e poi di Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta, sempre attivissimo a favore delle popolazioni sofferenti.

La nostra Delegazione nazionale agli aiuti umanitari ha reso noto che, per l'operazione "Leonte 5", furono approntati sette carichi, per un valore complessivo di oltre 175.000 Euro, a suo tempo consegnati al Reggimento Artiglieria a Cavallo (le indimenticabili "Voloire") ed al Reggimento Lancieri di Novara (i nostri valorosi "Bianchi Lancieri") di Codroipo (UD). Entrambi questi Reggimenti appartengono alla Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", il cui nome ricorda una delle più belle pagine della nostra gloriosa Cavalleria che segnò, al di là del non troppo lontano Tagliamento, uno degli episodi più indimenticabili durante la ritirata del nostro Esercito dopo Caporetto.

Gli aiuti inviati in Libano provengono principalmente dall'Emilia Romagna, dal Triveneto, dalla Liguria, dalla Lombardia e dalla Campania, grazie al lavoro dei nostri volontari, ma anche alla collaborazione fraterna, come detto più sopra, con la Delegazione della Lombardia del Sovrano Militare Ordine di Malta; con le Città di Pompei (NA) e di Collegno (TO); con il Comune di Piedicavallo (BI); con il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del lavoro; con la Pregnana Soccorso Onlus, ed infine con la Chiesa Cattolica d'Antiochia dei Siri, che ha la propria sede a Beirut.

Questi eventi non solo confermano l'im-

portanza della collaborazione instaurata grazie alla buona volontà ed allo spirito di assistenza verso popolazioni tanto più povere della nostra, ma anche allo spirito profondamente umano e di collaborazione di numerosi Comuni ed Enti italiani nonché di alcuni Reggimenti tra i più famosi della storia del nostro Esercito, fin dai tempi del Regno di Sardegna e del Regno d'Italia.

Ma l'Italia interviene anche in numerosi altri Paesi e tutte le operazioni meritano un plauso, non ultimo quello in Haiti.

I compiti dei nostri soldati, impegnati nelle operazioni della cosiddetta "peace keeping" in tante regioni del mondo, sono estremamente difficili e sono seguiti con ansia, amore e riconoscenza non solo da gran parte degli italiani ed anche all'estero, ma in particolar modo dalla nostra Associazione.

Poiché parliamo di "Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della Pace Internazionale", può essere interessante riportare quanto pubblicato da "Il Foglio Quotidiano" del 28 Gennaio u.s. in un articolo a firma dei Generali Carlo Cabigiosu, Fabio Mini e Leonardo Tricarico, in un documento che hanno elaborato per la Fondazione ICISA (Intelligence Culture and Strategic Analysis) e che riguarda la situazione in Afghanistan.

Riporto: «L'attuale quadro strategico e militare globale e il ruolo italiano nei sistemi di alleanza impone di continuare la missione in Afghanistan. L'Italia sta svolgendo un ruolo centrale nella regione di Herat diretto a preservare la sicurezza del confine afgano con l'Iran e dell'intera area. [...] D'altro canto, gli iraniani guarderebbero con sospetto e preoccupazione una qualsiasi presenza americana a ridosso dei propri confini, in un quadro geo-strategico più ampio che vede una forte convergenza di interessi tra la Russia, l'Iran, l'India (in funzione anti-Pakistan) e la Cina, molto interessate, per motivi profondamente diversi tra loro, a una stabilizzazione dell'Afghanistan. [...]».

Il rapporto dei Generali osserva che la cooperazione italiana in Afghanistan ha investito, dal 2001 al 2008, 396 milioni di Euro: nel solo 2008 sono stati approvati programmi per un importo complessivo di 138 milioni di Euro. Ben 53 milioni di Euro sono stati investiti nello sviluppo dell'agricoltura, la *governance* e la crescita delle istituzioni civili, prevedendo altresì investimenti per 150 milioni di Euro per il biennio 2008-2010. Vi è oggi l'esi-

genza di assicurare maggiore visibilità a quanto l'Italia sta facendo, riunendo in un quadro unitario le iniziative che a qualunque titolo trovano attuazione. Infine il rapporto scrive: «Alcune raccomandazioni di carattere strategico. In prospettiva di medio-lungo periodo NATO e ONU dovranno promuovere un approccio attento alle esigenze dell'Afghanistan sul piano socioeconomico, civile e umanitario.

Tra le altre cose occorrerà l'applicazione dei principi della Human Security; lo sviluppo di progetti di modelli amministrativi coerenti con le culture locali, la realizzazione di un sistema di sicurezza militare, funzionale non soltanto all'autoprotezione dei soldati dell'Alleanza, ma anche ai progetti civili e militari in territorio afgano [...]. Vi è inoltre l'esigenza di dare maggiore visibilità a quanto l'Italia sta facendo in Afghanistan, riunendo in un quadro unitario tutte le iniziative: quelle del contingente militare, del Provincial Reconstruction Team (PRT), del ministero degli Esteri come Cooperazione Internazionale, delle ong e dei volontari e anche le attività affidate ad Italiani dalle Agenzie dell'Ocse e da altri Enti e anche da parte di altri ministeri. Nel medio-lungo periodo, occorrerà strutturare in modo più efficace, con norme e procedure certe, tale rapporto attraverso un organo di coordinamento in grado di delineare momento per momento la "strategia italiana".»

Ho voluto riportare questo breve stralcio perché esso si riferisce molto bene a quello che abbiamo posto a soggetto della nostra Tavola Rotonda, e cioè alle Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera nell'ambito della Pace Internazionale. Con questi principi in mente, siamo lieti pertanto di poter contribuire, grazie soprattutto all'impareggiabile cooperazione offertaci dai nostri bravi soldati e attraverso il nostro lavoro di ricerca di quei beni che possano essere utili a quelle popolazioni, alleviandone miserie e difficoltà, da loro tanto sofferte in anni di lotte e conflitti sanguinosi.

Grazie quindi di cuore, anche a quei Sindaci ed agli Enti che hanno compreso l'importanza di questa collaborazione, della quale, purtroppo, ben poco è noto in Italia. Essa riveste tuttavia un'importanza che va molto al di là di quello che può riguardare più direttamente l'ambiente e le persone che operano in questo senso. È una collaborazione della quale, come Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, siamo molto orgogliosi e certa-

mente anche profondamente riconoscenti a coloro che lavorano con noi.

Sono convinto che proprio attraverso questi eccellenti rapporti instaurati dalla nostra Associazione con varie unità del nostro Esercito, in primo luogo, ma anche - ce lo auguriamo, e perché no? - con le altre Forze Armate della nostra Patria, si possa giungere a realizzare operazioni di grande importanza per aiutare tante popolazioni che vivono in condizioni di vita così difficili. Purtroppo queste sono le condizioni della gente che si trova nelle zone dove operano unità del nostro Esercito.

Come figlio di un Ufficiale Superiore Effettivo del Regio Esercito, sono cresciuto ed ho vissuto a lungo negli ambienti militari e quindi mi faccio volentieri interprete della gratitudine della nostra Associazione per questi nostri impareggiabili soldati: aiutandoci come essi così disinteressatamente fanno, attraverso i nostri compiti essi portano non soltanto con onore e umanità il nome della nostra Patria tra le popolazioni più diverse, ma si fanno anche strumento di carità doverosa e concreta. Il nome dell'Italia può quindi contribuire alla comprensione reciproca dei popoli affinché cessino finalmente quelle rivalità e lotte intestine che assai spesso sono state create artificialmente.

Vorrei concludere dicendo che, grazie ai nostri soldati, al Sovrano Militare Ordine di Malta ed alla nostra Associazione Internazionale Regina Elena Onlus si può in qualche maniera contribuire alla creazione di un mondo migliore, più libero, più giusto e, auguriamocelo davvero!, anche più pacifico.

Senza condizioni di vita accettabili non ci può essere libertà e senza libertà non vi è giustizia.

Francesco Carlo Griccioli della Grigia

Cav. Ilario Bortolan
Consigliere nazionale
dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro

Eccellenza,
Signore e Signori,

saluto con vera cordialità l'Associazione Internazionale Regina Elena e la ringrazio dell'invito a nome del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro. E' un piacere conoscere il Sindaco di Abano Terme, il Comando Militare Esercito "VENETO" ed i rappresentanti della

Regione del Veneto, della Provincia e della Città di Padova e rivedere il Gen. Giovanni Albano, che rappresenta il Sindaco di Pompei Avv. Claudio D'Alessio. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro ha subito condiviso e incoraggiato il progetto di aiuti umanitari per il Libano ed ha partecipato con vivo interesse all'indimenticabile Prima tavola rotonda sulla pace in Libano che si è svolta nella "Città della Pace". Da alcuni anni collaboro con la benemerita Associazione Internazionale Regina Elena e non ho esitato ad aderire alla proposta del Gen. Ennio Reggiani in nome del Sodalicchio che da 25 anni aiuta il prossimo in 56 Paesi.

E' con piacere particolare che saluto la delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta che da sempre si prodiga a favore dei più deboli.

Visto che evochiamo la pace, vorrei presentarvi il progetto di "Pinocchio nel mondo" di Cimen, che il 5 ottobre 2008 al valico del Gran S. Bernardo ha consacrato il grande viaggio dell'amicizia fra i popoli. Il progetto ha avuto i natali nella valle del Cervo, in Provincia di Biella ed ho creduto in quel messaggio di amicizia e di pace facendo ogni sforzo per promuoverlo.

"Pinocchio nel mondo" ha avuto diverse realizzazioni locali. La data più significativa è sicuramente quella del 5 settembre 2007, quando S.A.R. il Principe Sergio di Jugoslavia, insieme a Cimen, al Sindaco di Roasio ed al sottoscritto, è salito alla Capanna Regina Margherita, il rifugio montano più alto d'Europa (Mt. 4559), da dove il Presidente dell'Associazione Internazionale Regina Elena ha lanciato un vero appello alla pace a tutti i Capi di Stato del mondo. Una targa in bronzo di 28 kg che ricorda l'avvenimento è stata affissa al rifugio. Diversi Paesi e Capi di Stato hanno aderito con entusiasmo all'iniziativa, come il Re del Marocco, S.M. Mohammed VI, il Principe Sovrano di Monaco, S.A.S. Ranieri III, e anche il suo successore, S.A.S. Alberto II.

Il Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, che oggi sono onorato di rappresentare nella mia veste di consigliere nazionale, ha concesso il patrocinio a questo progetto. La Presidente Marina Calderone, che per il mio tramite porge a questa assise il suo saluto, ha dichiarato tra l'altro: "Il motivo per cui i Consulenti del lavoro vi hanno voluto partecipare, assieme alle Autorità nazionali ed internazionali, trova origine pro-

prio nella profonda convinzione che la deflazione dei conflitti sia la base della crescita comune. L'evoluzione dei popoli passa attraverso la promozione dei valori fondamentali come il lavoro. I Consulenti del Lavoro tutelano il progresso della società attraverso il loro impegno sociale e sostengono le iniziative che intensificano l'amicizia tra i popoli e condannano ogni genere di sopraffazione.".

La targa sistemata alla Capanna Regina Margherita è stata riprodotta in alcune copie in formato più piccolo e meno pesante, ed è con immenso piacere ed in condivisione dei valori dell'autentica pace che le due prime riproduzioni sono state consegnate, a livello internazionale, a S.A.S. il Principe Sovrano di Monaco Alberto II, il 22 novembre 2008, ed a S.S. il Papa Benedetto XVI in Vaticano, il 27 maggio 2009. Tra le consegne a livello nazionale, desidero ricordare quelle al Reggimento delle Batterie a Cavallo a Milano del 29 ottobre 2008, all'Associazione dei Cavalieri Italiani del Sovrano Militare Ordine di Malta ed alla Città di Pompei del 6 marzo 2009, in conclusione della Prima tavola rotonda internazionale sulla pace in Libano, al Comune di Cordero il 16 settembre 2009, in conclusione della Seconda tavola rotonda e al Reggimento "Lancieri di Novara" (5°).

Oggi ho l'onore ed il piacere di consegnarla al Comando Militare Esercito "VENETO", in quanto ha promosso con sensibilità il valore universale della Pace attraverso le Conferenze promozionali nelle scuole e nelle varie Cerimonie commemorative organizzate in occasione delle ricorrenze militari, durante le quali è stato sempre evidenziato il ruolo fondamentale dell'Esercito Italiano nelle Missioni di Pace.

Mi auguro che questo segno diventi un legame tra le nostre realtà e ci permetta di agire sempre di più e sempre meglio, in particolare in sinergia con le Forze Armate Italiane e l'Associazione Internazionale Regina Elena.

Gen. Ennio Reggiani

Presidente della

Delegazione italiana onlus della

Associazione Internazionale

Regina Elena

Autorità,

Signore e Signori,

concludere un convegno così ricco di

interventi è sempre difficile.

Da 7 anni l'associazione che ho l'onore di presiedere lavora strettamente con le Forze Armate Italiane, che ho servito per oltre 35 anni.

Questa collaborazione, sancita da un accordo formale, è importante e ci permette di operare in tutta serenità grazie alla professionalità delle nostre truppe che si è consolidata durante i diversi interventi.

Più che una sintesi desidero presentarVi il pensiero che guida la nostra azione nei Paesi dove interviene un Contingente italiano.

Nel 2005 in 120 missioni sono stati distribuiti direttamente dai nostri volontari aiuti umanitari per un valore di €941.454,63, dei quali il 56,75% all'estero. Nel 2006 sono stati devoluti in 173 missioni aiuti umanitari per un valore di €1.651.947,80, dei quali il 21,64% all'estero. Nel 2007, in 200 missioni, sono stati elargiti aiuti per €2.442.463,00, dei quali il 25,78% all'estero.

Nel 2008 in 216 missioni sono stati distribuiti direttamente dai nostri volontari aiuti umanitari per un valore di € 2.089.016,32, dei quali il 22,20% all'estero. L'AIIRH dedica dunque circa un quarto dei suoi aiuti all'estero, anche per contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo del Millennio dell'ONU.

Per i Paesi nei quali interviene l'ONU, la NATO o l'Unione Europea per assicurare la pace e la sicurezza, congiuntamente con il Sovrano Militare Ordine di Malta interveniamo in particolare in Afghanistan, in Bosnia, in Libano e nella regione serba del Kosovo. In Libano siamo impegnati da oltre 15 anni. Da sempre legato all'Europa, il Paese conosce gravi problemi e la sua situazione rimane difficile ed uno dei problemi maggiori è lo status e le motivazioni dei gruppi armati organizzati, il terrorismo e la violenza transnazionale, il ruolo delle ONG e dell'indispensabile UNIFIL senza la quale la vita della popolazione sarebbe davvero impossibile.

Anche nel terzo millennio persistono conflitti asimmetrici che possono aver come protagonisti, isolatamente o congiuntamente, movimenti eversivi, gruppi terroristici, signori della guerra, formazioni armate organizzate di diversa matrice e natura. Fortunatamente esiste un approccio coordinato e multilaterale con un ruolo centrale svolto dalle Nazioni Unite e al quale partecipano attivamente la NATO e l'Unione Europea. L'Italia porta il suo contributo con generosità e professionalità discrete ma efficaci, come dimostrano i

risultati. Desidero ricordare che la Farnesina, lo scorso aprile, ha organizzato un'importante Conferenza sui fattori destabilizzanti che ha raccolto le esperienze e le riflessioni maturate a livello operativo ed accademico del G8, ma anche in Paesi africani, asiatici e latino-americani, nonché nelle Agenzie specializzate del sistema Onu e nelle principali organizzazioni internazionali e regionali. I risultati della Conferenza si sono dimostrati estremamente utili nei negoziati che hanno portato all'adozione di importanti documenti che contengono forti impegni politici nella necessità di contemperare l'efficacia degli strumenti di lotta al terrorismo internazionale con il rispetto della legalità internazionale e dei diritti umani. Inoltre, l'Italia sostiene il Documento di Montreux sulle buone pratiche e gli obblighi giuridici internazionali relativi alle operazioni condotte da parte delle imprese militari e di sicurezza private in situazioni di conflitto armato. Il nostro Paese si pone quale obiettivo prioritario costante la tutela dei diritti umani e delle popolazioni civili. Si parla giustamente delle vittime militari e civili ma sono ricordati troppo poco i giornalisti che contano tanti, troppi, morti ed ai quali l'associazione rende un doveroso omaggio. In questo senso, lo scorso 11 settembre ho partecipato, a Roma, al convegno "Graziella e Italo. Una giornata per non dimenticare", sulla scomparsa in Libano dei due giornalisti italiani Graziella De Palo e Italo Toni, avvenuta 29 anni fa.

Non posso dimenticare i nostri volontari, che assicurano sul territorio la nostra presenza e la distribuzione diretta ai destinatari degli aiuti umanitari, né chi ha organizzato concretamente questa Tavola Rotonda: il mio Vice Presidente nazionale delegato agli aiuti umanitari, Comm. Gaetano Casella, ed il Col. Maurizio Lenzi.

Infine esprimo la mia gratitudine al nostro Presidente Nazionale Onorario, giunto appositamente da Firenze, il Cavaliere d'Onore e Devozione Nobile Dr. Francesco Griccioli della Grigia.

Il mio pensiero va anche al Marchese Solaro del Borgo, in attesa di poterlo accogliere prossimamente nel corso di un analogo evento.

Saluto con viva cordialità tutti i presenti, tra i quali i nostri dirigenti. Cito per tutti quello che viene da più lontano, il Cav. Giovanni Luciano Scarsato, accompagnato dalla consorte, provenienti dalle Marche.

(Continua a pagina 11)



CITTA' DI ABANO TERME
PROVINCIA DI PADOVA

IL SINDACO



Abano Terme, 19 gennaio 2010

Prot. N. 1764

Preg. mo Sig. Presidente
Ass. Internazionale Regina Elena
Gen. Ennio Reggiani
Via Buri, 2
33057 Palmanova (UD)

Oggetto: Targa della Pace al Comando Militare Esercito "Veneto" e Tavola Rotonda sulla Pace" - Patrocinio.

Gentile Signor Presidente,

in risposta alla sua cortese istanza, acquisita agli atti con prot. n. 363/10, relativa alla realizzazione dell'iniziativa in oggetto, ho il piacere di concederLe il patrocinio del Comune.

Rappresentando una forma simbolica di adesione e di apprezzamento della Città per questa

iniziativa, il Patrocinio dovrà configurarsi con l'inserimento nel materiale pubblicitario dello stemma del Comune e della dicitura "**Con il Patrocinio della Città di Abano Terme**". Copia del predetto materiale dovrà essere trasmessa all'Ufficio Gabinetto per gli aspetti di rappresentanza dell'Ente.

A fronte di tale riconoscimento, l'iniziativa realizzata godrà inoltre della riduzione del 50% sull'imposta di affissione per l'eventuale materiale pubblicitario, a condizione che nello stesso non siano riportati riscontri commerciali diretti a terzi.

Con l'auspicio che l'iniziativa possa ottenere il meritato successo, colgo l'occasione per ricambiare i più cordiali saluti.

Il Sindaco

Andrea Bronzato



Comune di Abano Terme - P.zza Caduti 1- 35031 Abano Terme (PD)

Segreteria del Sindaco tel. 049 8245207 fax 049 8617030 e-mail segreteria.sindaco@abanoterme.net

Concludo ringraziando il Consiglio Nazionale dei Consulenti del lavoro, le Città di Abano Terme, Padova, Belgioioso, Codroipo e Pompei, la Provincia di Padova e la Regione Veneto che hanno spontaneamente aderito a questo incontro, i relatori che ci hanno partecipato le loro riflessioni ed esperienze, il Comandante del Comando Militare Esercito "Veneto", Gen. Div. Enrico Pino, il Comm. Maggiore Generale Giovanni Albano, venuto appositamente da Pompei e la delegazione del Sovrano Militare Ordine di Malta guidata dal delegato di Venezia, Cavaliere d'Onore e Devozione in Obbedienza Nob. Franco Marin.

Infine, in attesa della prossima Tavola rotonda che si svolgerà il prossimo 6 marzo in Lombardia, Vi invito ad un forte applauso per tutte le donne e gli uomini dei Contingenti italiani all'estero che portano con onore, dedizione, professionalità e coraggio il Tricolore della Patria!

Gen. Ennio Reggiani

Dr. Alberto Casirati
Rappresentante in Italia di
Convention pour l'Europe

Convention pour l'Europe è un'associazione internazionale apolitica, con sede in Francia, che sostiene le Forze Armate e che fa conoscere il loro operato, in particolare le loro missioni di pace e di sicurezza nel mondo.

Dal 1948 sono state 64 le Missioni di pace delle Nazioni Unite intervenute al fine di risolvere conflitti in seguito a risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, tra le quali 14, 7 in Africa, sono ancora in corso, in particolare a Cipro (dal 1964), in Libano (1978), nella regione serba del Kosovo ed in Sierra Leone (dal 1999) ed a Haiti dove è presente dal 2004.

Non vanno dimenticati gli interventi della NATO e dell'Unione Europea.

La prima operazione di *peacekeeping* nella storia dell'ONU venne istituita dal Consiglio di Sicurezza il 29 maggio 1948, con la risoluzione n. 50.

Si trattava dell'*United Nations Truce Supervision Organization* (UNTSO), originariamente concepita per assistere il Mediatore ONU e la Commissione di tregua per la Palestina, e tuttora operante con l'incarico di coadiuvare, sulle Altire del Golan, la *United Nations Disengagement Observer Force* (UNDOF) e, al con-

fine israelo-libanese, la *United Nations Force in Lebanon* (UNIFIL).

Meno di sette mesi dopo la sua istituzione, il 10 dicembre 1948 l'Assemblea Generale dell'ONU proclamava la *Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo*.

I due eventi non sono slegati, perché l'avvio delle operazioni di *peacekeeping* va collocato nell'ambito delle attività primarie di mantenimento della pace e della sicurezza internazionale richiamate all'inizio della *Carta di San Francisco*.

La proclamazione della Dichiarazione universale è una manifestazione dell'impegno delle Nazioni Unite di promuovere ed incoraggiare il rispetto dei diritti umani, come richiesto sempre nel primo articolo della *Carta di San Francisco*.

Col termine *peacekeeping*, cioè "mantenimento della pace", si identifica usualmente lo strumento creato dalle Nazioni Unite a sostegno dei Paesi o della aree del mondo in stato di conflitto, perseguendo lo scopo principale dell'organizzazione, che è quello della pace tra i popoli. L'impiego delle forze di *peacekeeping* è uno dei poteri spettanti al Consiglio di Sicurezza, anche per prassi consolidata.

Questo tipo di operazioni ha subito nel corso del tempo sensibili mutamenti, sia sotto il profilo strutturale che sul piano funzionale, adattandosi di volta in volta alle trasformazioni della realtà internazionale. Ciò ha determinato significative ripercussioni anche sulla tematica relativa alla tutela dei diritti dell'uomo. In questi 62 anni, si è infatti resa via via sempre più evidente la necessità che le forze di *peacekeeping* rispettino i diritti delle popolazioni coinvolte.

Non è un caso dunque che la questione della tutela dei diritti umani fondamentali abbia assunto un rilievo decisamente preponderante nelle trattazioni dottrinarie più recenti sulle operazioni di *peacekeeping*. Ad esempio, il rapporto sulle *peacekeeping operations* dell'ONU dell'agosto 2000 contiene una serie di raccomandazioni e proposte per il miglioramento delle missioni e la necessità che il processo di riconciliazione nazionale, avviato nelle aree di intervento attraverso l'indizione di libere elezioni e la (ri)affermazione del ruolo delle leggi, non possa che realizzarsi per il tramite della protezione e della tutela dei diritti umani.

Ovviamente, la promozione e la tutela dei diritti dell'uomo sono state perseguite anche attraverso azioni coercitive, anche di tipo militare, che consentono l'impiego della forza nell'ambito del *peace-*

enforcement ONU.

Al di là di questo elemento fondamentale, e soprattutto sotto il profilo operativo, non è facile identificare le caratteristiche comuni delle varie missioni di *peacekeeping*. Ognuna di esse è infatti creata ad hoc, in modo tale da renderla il più possibile adatta ad ogni singola situazione.

Valgono comunque alcuni principi base. Le forze impiegate sono necessariamente poste sotto il comando delle Nazioni Unite (come ad esempio i celebri *caschi blu*), debbono agire in maniera terza ed imparziale nel conflitto ed essere presenti soltanto col consenso dei Paesi coinvolti nella guerra. Gli uomini e i mezzi devono essere forniti spontaneamente dai Membri delle Nazioni Unite non coinvolti e perseguire lo scopo delle Nazioni Unite, far cessare il conflitto e ripristinare la pace in senso lato.

Il concetto di *peacekeeping* non punta ad un congelamento di situazioni di conflitto degenerate ma al ripristino di condizioni di vita pacifiche ed accettabili. Sono sorti quindi ufficiali delle Nazioni Unite che monitorano le elezioni, osservatori internazionali a difesa dei diritti umani e forze di polizia internazionali di vario tipo.

Dal *peacekeeping* si deve infatti sempre passare al *peace building*, cioè alla "costruzione della pace", un particolare aspetto del *peacekeeping*, consistente nel portare l'ordine e nell'assicurare la protezione dei diritti umani fondamentali in situazioni post-belliche.

Una delle prime e più importanti operazioni tendenti al *peace building*, chiamata ONUSAL, è stata realizzata ad El Salvador in seguito agli Accordi di San José del 1990, che imponevano il rispetto dei diritti umani richiamando in buona parte i principi della Carta delle Nazioni Unite. In questo caso, inviati delle Nazioni Unite effettuarono un controllo interno che non si sostituiva totalmente agli organi statali ma li affiancava ed integrava.

Un'altra iniziativa simile è stata la UNTAC del 1992, nel Regno del Cambogia, caratterizzata da un mandato molto più ampio, perché le organizzazioni locali erano di fatto collassate in una feroce guerra civile. In questo caso, l'organizzazione internazionale fu dunque costretta non ad aiutare le organizzazioni locali, ma a rimpiazzarle in toto.

Per quanto riguarda l'impegno militare, l'Italia ha un ruolo di primo piano in ambito europeo per le truppe schierate nelle missioni all'estero, piazzandosi addirittura al terzo posto dietro Regno Unito e Fran-

cia, con i quali il rapporto è eccellente e costruttivo. Il contributo dato dall'Italia è riconosciuto anche formalmente da quei paesi. Ad esempio, pochi mesi fa, a Parigi, il Tenente Marina Catena è stata decorata dal Ministro degli esteri francese dell'Ordine nazionale al merito per la sua opera in Kosovo, in Iraq, in Libano ed ultimamente in soccorso delle vittime del terremoto a L'Aquila.

La natura delle missioni svolte dall'Italia nel corso dell'ultimo decennio spazia dalla distribuzione di aiuti umanitari o la bonifica da ordigni del territorio, al monitoraggio di zone turbolente ai fini di favorire il processo di pacificazione, al supporto delle polizie locali all'evacuazione di civili da fronti pericolosi, a compiti più diplomatici; non dimenticando ovviamente le vere e proprie missioni di combattimento.

Ne è un esempio la penisola balcanica, scossa da guerre nei primi anni '90. L'Italia ha partecipato attivamente a più missioni (Operazione Pellicano del '91-93, Operazione Alba nel '97, Allied Harbour '99 etc) che si sono susseguite data l'instabilità della zona, attuate su varie delibere sia dell'ONU che della NATO.

Le missioni attualmente in corso sono la KFOR (dal '99) e la EURFOR ALTHEA (dal 2004), rispettivamente nella regione serba del Kosovo e in Bosnia Erzegovina, entrambe composte da forze multinazionali al fine di monitorare la situazione e garantire la stabilità, assieme ad altre missioni specificamente di osservazione.

Nel bacino del Mediterraneo, come abbiamo già avuto modo di accennare, è in atto da più di 50 anni la missione di osservazione UNTSO, che monitora il rispetto del trattato di tregua tra Israele, Egitto, Siria e Regno di Giordania. Altre missioni di osservazione sono tuttora in atto nel continente africano: ad esempio in Marocco dal 1991, tra Etiopia ed Eritrea dal 2000, in Sudan dal 2002.

Tali monitoraggi sono anche svolti in ambito marittimo, come

La II Tavola Rotonda, svoltasi il 16 settembre 2009. Intervento di Vittorio Boem, Sindaco di Codroipo (UD). Alla sua destra il Gen. Giovanni Albano (Pompei); il moderatore, Dr. Angelo Cimarosti, Direttore del telegiornale di Canale Italia; il Nob. Dr. Francesco Carlo Griccioli della Grigia; il Conte Francesco Beretta di Porcia e Brugnera (SMOM).



nel caso delle forze navali permanenti della NATO nel Mediterraneo Orientale (dal 2001), o nell'Oceano Indiano per porre un argine alla pirateria, diffusa soprattutto nella zona del Corno d'Africa (Operazione Atalanta, dal 2008).

Dopo aver rovesciato il regime talebano in Afghanistan e la dittatura di Saddam Hussein in Iraq, è stato necessario garantire la stabilità ed impedire il ritorno di forze estremiste in tali stati. In Afghanistan sono attualmente attive l'operazione ISAF (dal 2003) e l' EUPOL Afghanistan (dal 2007), mentre in Iraq la NTMI (dal 2004) che consiste sono attività di consulenza, formazione ed addestramento delle forze di sicurezza locali. Purtroppo, nonostante il loro scopo primario, anche le missioni di pace contano i loro Caduti. Desidero ricordarli ed onorarli tutti nella figura del Carabiniere Giuseppe Coletta, volontario dell'Associazione Internazionale Regina Elena, uno dei caduti della strage di Nassiriya del 12 novembre 2003, durante la missione Antica Babilonia.

Complessivamente sono oltre 162 i militari italiani caduti in missione di pace, ai quali dobbiamo aggiungere i poliziotti, i civili e numerosi religiosi, tra i quali il Vescovo di Mogadiscio (Somalia).

A tutti loro va la nostra gratitudine ed il nostro orgoglio!

Alberto Casirati

RASSEGNA STAMPA



REGIONE DEL VENETO

REGIONE DEL VENETO

Targa della Pace - Abano Terme

La Regione Veneto concede il patrocinio per la "Targa della Pace" che sarà consegnata con una cerimonia il giorno **5 febbraio 2010** ad Abano Terme (PD) al Comando Militare Esercito "VENETO". Alla consegna del premio seguirà una "Tavola Rotonda sulla Pace" con la partecipazione di importanti relatori civili e militari sul tema "Le Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della Pace Internazionale". Per informazioni contattare l'Associazione Internazionale Regina Elena alla e-mail airh.it@tiscalinet.it.

www.mattinopadova.gelocal.it

TARGA DELLA PACE .

Il Comando militare esercito «Veneto» è il primo ente militare di Padova che sarà insignito della Targa della pace. La cerimonia di consegna è prevista per venerdì, alle 16.30, al Grand Hotel di Abano. A seguire una tavola rotonda sul tema «Le Forze armate italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale». Previsti, tra gli altri, gli interventi di Gianni De Michelis e di Arduino Paniccia, docente di Studi strategici.



Esercito, al Comando 'Veneto' la targa per la pace

Il Comando Militare Esercito "Veneto" di Padova riceverà venerdì 5 febbraio dall'Associazione Internazionale Regina Elena la "Targa della Pace" per l'anno 2010.

L'ambito premio sarà consegnato nelle mani del Generale di Divisione Enrico Pino, Comandante dell'Ente, in riconoscimento dell'operato del suo Comando volto a promuovere il valore universale della pace.

Infatti, attraverso un intenso ciclo di conferenze promozionali negli istituti scolastici della Regione e con l'organizzazione d'importanti cerimonie commemorative sul territorio, il Comando di Padova è riuscito a promuovere l'immagine dell'Esercito Italiano quale affidabile strumento di pace in Patria ed all'estero.

L'evento, che si terrà presso il Grand Hotel di Abano Terme con inizio alle ore 16.30, sarà seguito da una tavola rotonda dal tema "Le Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale" che vedrà, oltre la presenza dei Sindaci di Abano Terme e Padova, gli interventi di illustri relatori provenienti dal mondo politico e dell'informazione quali l'On. Gianni De Michelis, attualmente consulente del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione e il Prof Arduino Paniccia docente di studi strategici e di economia internazionale presso l'Università degli Studi di Trieste.



AL CME "VENETO" LA TARGA DELLA PACE 2010

Oggi, presso il Grand Hotel di Abano Terme (PD), il Comando Militare Esercito "Veneto" verrà insignito della "Targa della Pace" per l'anno 2010 da parte dell'Associazione Internazionale Regina Elena (ONLUS).

Seguirà una tavola rotonda, moderata dal Direttore del TG di Canale Italia, Dottor Angelo Cimarosti, dal tema "Le Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale" alla quale parteciperanno il Comandante del CME "Veneto, Generale Enrico Pino, i Sindaci di Abano Terme e Padova.

Relatori saranno il Consulente del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, l'Onorevole Gianni De Michelis e il Professor Arduino Paniccia, docente di studi strategici e di economia internazionale presso l'Università degli Studi di Trieste.



Premiato il generale Pino

ABANO. Al Grand Hotel Abano, l'Associazione Internazionale Regina Elena ha consegnato il premio Targa della Pace 2010 al generale Enrico Pino, responsabile del Comando militare dell'Esercito «Veneto» di Padova. «Un riconoscimento per l'impegno profuso dal Comando che, attraverso conferenze nelle scuole, ha promosso l'immagine dell'Esercito». (e.g.)

Il Mattino di Padova, 7 febbraio 2010

www.tricolore-italia.com

Ancora all'Esercito la Targa della Pace 2010



Padova, 4 febbraio 2010

IL PRESTIGIOSO RICONOSCIMENTO ASSEGNATO
DALL'ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE 'REGINA ELENA'
SARÀ CONSEGNATO VENERDÌ NELLE MANI DEL GENERALE ENRICO PINO
ANCHE PER L'ATTIVITÀ DIVULGATIVA SVOLTA NELLE SCUOLE



Il Comando Militare Esercito "Veneto" di Padova riceverà venerdì 5 febbraio dall'Associazione Internazionale Regina Elena la "Targa della Pace" per l'anno 2010. L'ambito premio sarà consegnato nelle mani del Generale di Divisione Enrico Pino, Comandante dell'Ente, in riconoscimento dell'operato del suo Comando volto a promuovere il valore universale della pace.

Infatti, attraverso un intenso ciclo di conferenze promozionali negli istituti scolastici della Regione e con l'organizzazione d'importanti cerimonie commemorative sul territorio, il Comando di Padova è riuscito a promuovere l'immagine dell'Esercito Italiano quale affidabile strumento di pace in Patria ed all'estero.

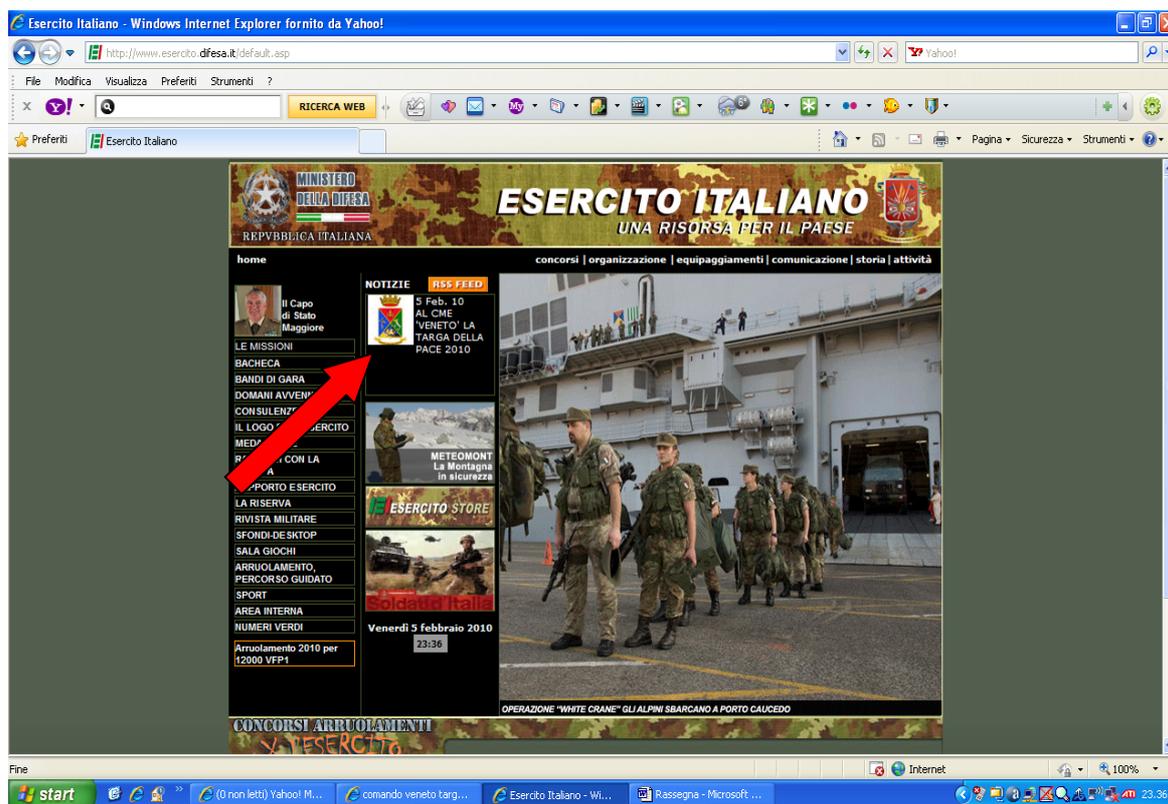
L'evento, che si terrà presso il Grand Hotel di Abano Terme con inizio alle ore 16.30, sarà seguito da una tavola rotonda dal tema "Le Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale" che vedrà, oltre la presenza dei Sindaci di Abano Terme e Padova, gli interventi di illustri relatori provenienti dal mondo politico e dell'informazione quali l'On. Gianni De Michelis, attualmente consulente del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione ed il Prof Arduino Paniccia docente di studi strategici e di economia internazionale presso l'Università degli Studi di Trieste.

Indro Pati

Il mese scorso il Comando Militare Esercito "Veneto" e l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, in collaborazione con i Thermae Hotels, hanno dato alla stampa una pubblicazione di 20 pagine in colori con il rendiconto del convegno, numerose fotografie, la rassegna stampa, la biografia completa di tutti i relatori, la presentazione del Comando Militare Esercito "Veneto" e della Caserma "Piave".

L'elegante fascicolo si apre sugli stemmi del Comando Militare Esercito "Veneto" e dell'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus e su due pagine dedicate al Premio consegnato ed alla storia del sodalizio intitolato alla "Regina della Carità".

www.esercito.difesa.it



AL CME "VENETO" LA TARGA DELLA PACE 2010

Oggi, presso il Grand Hotel di Abano Terme (PD), il Comando Militare Esercito "Veneto" verrà insignito della "Targa della Pace" per l'anno 2010 da parte dell'Associazione Internazionale Regina Elena (ONLUS). Seguirà una tavola rotonda, moderata dal Direttore del TG di Canale Italia, Dottor Angelo Cimarosti, dal tema "Le Forze Armate Italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale" alla quale parteciperanno il Comandante del CME "Veneto, Generale Enrico Pino, i Sindaci di Abano Terme e Padova. Relatori saranno il Consulente del Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione, l'Onorevole Gianni De Michelis e il Professor Arduino Paniccia, docente di studi strategici e di economia internazionale presso l'Università degli Studi di Trieste.

22 maggio 2009: cerimonia per il rientro dalla missione "Leonte 5" in Libano del Reggimento "Lancieri di Novara" (5^a), davanti a Villa Manin di Passeriano a Codroipo. Presero pubblicamente la parola il Cav. Gr. Cr. Dr. Francesco Carlo Griccioli, Nobile di Firenze e Nobile di Siena, Presidente Nazionale Onorario AIRH, ed il Gen. Ennio Reggiani, Presidente Nazionale della Delegazione Italiana onlus dell'Associazione Internazionale Regina Elena.



Il 12 ottobre 2008, il Sindaco di Pompei Claudio D'Alessio siglava con l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus (che interviene in missioni umanitarie in Libano sin dal 1994) un accordo di collaborazione per la raccolta di aiuti umanitari da distribuire alla popolazione libanese.

Il 6 marzo 2009 la Città di Pompei e l'Associazione Internazionale Regina Elena Onlus, in collaborazione con la Chiesa Cattolica d'Antiochia dei Siri, hanno organizzato, nella Città della Pace, la prima *Tavola Rotonda Internazionale sulla Pace in Libano*, con lo scopo di riunire tutti i principali attori di questa grande iniziativa di solidarietà internazionale proiettando lo sguardo verso future collaborazioni. La seconda Tavola Rotonda si è svolta a Codroipo (UD) il 16 settembre 2009 e la terza ad Abano Terme il 5 febbraio 2010. Il 6 marzo 2010, a Belgioioso (PV), ha avuto luogo il quarto evento.


COMANDO MILITARE ESERCITO "VENETO"

- Ufficio Reclutamento e Comunicazione -
- Sezione PRPI -

IL CORRIERE DEL VENETO -Ed. PADOVA

DATA: 06.02.2010

PAG.: 8

Al Comando Veneto la targa per la Pace

Per l'opera nelle scuole

ABANO- «Aver promosso il valore universale della pace attraverso conferenze nelle scuole e nelle ricorrenze militari», con queste parole ieri pomeriggio al Grand Hotel di Abano il generale di divisione Enrico Pino, comandante del Comando Militare Esercito «Veneto», ha ricevuto nelle sue mani la Targa della Pace anno 2010. A consegnarla è stato il generale Ennio Reggiani, presidente dell'associazione internazionale Regina Elena. «E' un grande onore - ha detto il generale Pino -, che giro a tutti imilitari delle forze armate. Va a loro il mio riconoscimento e il mio grazie». A far pendere la decisioni degli organizzatori a favore del Comando padovano è stato un intenso ciclo di conferenze promozionali nelle scuole di tutto il Veneto, oltre che all'organizzazione di importanti cerimonie commemorative della storia dell'esercito italiano. Occasioni in cui il Comando «Veneto» ha fatto conoscere l'importanza dei militari come strumento di pace in Italia e anche all'estero. «E' un riconoscimento ai veri protagonisti dei percorsi di pace nel mondo - ha commentato l'assessore alla sicurezza del Comune di Padova, Marco Carrai -, segna l'importanza dell'Italia nel ruolo di pacificatore in tutti i contesti». A chiudere la cerimonia della premiazione, una tavola rotonda dal tema «Le forze armate italiane quale strumento di politica estera a sostegno della pace internazionale», aperta dall'onorevole Gianni de Michelis, e che ha visto protagonisti il professor Arduino Paniccia e alti gradi dell'esercito protagonisti della missione Unifil in Libano.



Il premio Il generale Pino premiato da Ilario Bortolan